

**L'INTERVISTA**

Esce la "Legacy Edition" dello storico album con un disco di inediti. Vittorio Nocenzi parla dei nuovi progetti del gruppo

GIUSEPPE ATTARDI

«Gli anni Settanta furono così "diversi" perché arrivavano dalla lunga utopia dei Sessantanta. Il movimento giovanile era ovunque in fermento, pensando alla realizzazione del futuro, che immaginava molto differente rispetto a quello previsto dalla cultura imperante. Nel 1973 la libera volontà del popolo cileno, che aveva eletto presidente Salvador Allende, fu annullata dalla violenza di un colpo di Stato e io ne rimasi sconvolto. *Canto nomade per un prigioniero politico* è proprio ispirato a quel dramma». Vittorio Nocenzi ricorda così la nascita dell'album *Io sono nato libero*, uno degli album storici del Banco del Mutuo Soccorso, pietra miliare del rock italiano degli anni Settanta. *Canto nomade* apre quel disco che viene oggi riproposto nella lussuosa Legacy Edition e torna a librarsi in aria all'inizio dell'album di inediti con cui Vittorio Nocenzi, fondatore e figura carismatica del gruppo, vuole riportare sulle scene la leggendaria formazione di progressive rock.

«La contestualizzazione storica del 1973 ha delle analogie con la contemporaneità, anche se le dinamiche sono diverse - riprende Nocenzi -. Oggi siamo tornati agli scontri delle crociate tra religioni schierate su opposti fronti, come se settecento anni fossero passati per niente... cancellando le conquiste civili di culture millenarie. Siamo ancora circondati da guerre, nuove guerre, sempre guerre, e le ragioni economiche si affiancano con forza a quelle religiose. Cantare oggi *Io sono nato libero* ha un significato ancora più forte di allora, così ho avvertito la necessità di esprimerlo in francese con *Je Suis*, per riaffermare che senza libertà non ci può essere pace».

Come in uno specchio del tempo in cui riflettersi ci si ritrova dopo quarantacinque anni a guardarsi, a riascoltare quelle idee musicali e letterarie di *Io Sono Nato Libero*: così le nuove composizioni sono quello specchio, l'altra faccia di una storia che continua, di «un'i-



**L'ALBUM**  
Il cofanetto Legacy Edition di "Io sono nato libero" contiene due album: "Io sono nato libero", uno dei lavori più conosciuti del gruppo e della storia del Progressive rock italiano, e "La libertà difficile", vero e proprio nuovo album del Banco con materiale inedito.

**LA NUOVA BAND**  
Fabio Moresco (batteria), Filippo Marcheggiani (chitarre e voce) e Nicola Di Già (chitarre), Marco Capozzi (basso), le voci e le tastiere di Vittorio Nocenzi (al centro nella foto), e Toni D'Alessio (il secondo da sinistra) chiamato a ricoprire il ruolo che fu di Francesco Di Giacomo

# Vola alto il "Canto nomade"

Torna il Banco: «Suonare "Io sono nato libero" oggi ha un significato ancora più forte di allora»



**NUCLEO STORICO**  
Il compianto Francesco Di Giacomo e, a destra, Vittorio Nocenzi

dea che non puoi fermare», che cola sul tempo nuovo e lo fa proprio. «Abbiamo voluto riaffermare certi valori, parlare della libertà, della necessità di essere individui pensanti e non essere considerati soltanto come potenziali consumatori».

«Dal punto di vista musicale, questa "Legacy edition" è stata anche la possibilità di dare alle stampe più di trenta minuti di registrazioni inedite del Banco», dice ancora Nocenzi. Perché questa, tiene a sottolineare, «non è una "Legacy industriale", cioè contenente qualche bonus track, ma è un vero e proprio lavoro inedito del Banco, registrato con la nuova formazione». Che vede il drumming di Fabio Moresco, le chitarre di Filippo Marcheggiani e Nicola Di Già, il basso potente di Marco Capozzi, le voci di Vittorio Nocenzi, di Filippo Marcheggiani e Toni D'Alessio. Quest'ultimo chiamato a ricoprire il ruolo che fu del compianto e indimenticato Francesco Di Giacomo. «Toni ha una grande sensibilità interpretativa», commenta Nocenzi, che tiene a ricordargli il divieto più assoluto «a fare il verso a

Francesco». «Il repertorio non può essere condizionato dal performer» sostiene Nocenzi.  
In questa seconda vita, perché Vittorio Nocenzi è un "sopravvissuto" (nel 2015 uscì vivo da una emorragia cerebrale), il sessantaseienne musicista di Marino ha trovato due nuovi complici: Paolo Logli, sceneggiatore tv, «con il quale ho trovato una sintonia letteraria nella scrittura dei testi simile a quella che avevo con Francesco», e il figlio Michelangelo di 27 anni, che compone le musiche «e mi ha sorpreso per la vicinanza musicale

“

«Nei nuovi brani abbiamo voluto riaffermare certi valori e la necessità di essere individui pensanti»

fra la sua generazione e quella del Banco». Con la collaborazione dei due è nata *La libertà difficile*, uno degli inediti, «che parla di una di quelle libertà alle quali non pensi quando hai vent'anni: è quella basata sulla conoscenza - spiega Nocenzi -. Oggi invece trionfano i tutologi ignoranti». Mentre *Improvviso: un viaggio alto!*, altra nuova composizione, è riferita «alla libertà di scegliere non per calcolo o convenienza, ma sulla base dell'istinto, del cuore».

Sono le prime pietre di un nuovo percorso musicale che in primavera si concretizzerà con un concept album, al quale seguirà l'opera contemporanea *Orlando* «e poi vorrei fare anche *L'ultima cena*». Questo, sottolinea Nocenzi, è «l'unico modo per far rimanere fra noi Di Giacomo e Rodolfo Maltese (altro pilastro del Banco scomparso due anni fa, nda) ed è anche l'unico modo per ringraziare un pubblico fantastico ed appassionato, che ci chiede con forza ed amore di far proseguire questa storia, fatta di idee, di emozione e di musica».



Daniele Mignardi Promopressagency  
Via Giovanni Nicotera 29 00195 ROMA Tel. +39 6 32651758 r.a.  
on web: [www.danielemignardi.it](http://www.danielemignardi.it) e-mail [info@danielemignardi.it](mailto:info@danielemignardi.it)  
Facebook: Daniele Mignardi Promopressagency - Twitter: @DanieleMignardi  
Partita IVA 02075260600